

Lameziaeuropa Si vuole realizzare un centro servizi polifunzionale

Patti territoriali, chiesti 5,2 milioni di euro per rimodulare i progetti

Lo Moro: bisogna convocare un tavolo tecnico per rimuovere gli ostacoli e per far utilizzare i Fas

Sarah Incamicia

Patti territoriali: punto e capo. Almeno è quanto emerge dagli ultimi avvenimenti che hanno visto al lavoro i funzionari e i dirigenti del ministero dello Sviluppo economico con i vari protagonisti istituzionali, pubblico-privati, centrali e periferici che, in qualche modo, rivestono un ruolo nella gestione dei vari Patti territoriali. Si riparte dopo aver fatto un monitoraggio accurato e verificato ritardi, esigenze e risorse finanziarie da rimodulare. Per definire i vari passaggi si è tenuto un mirato incontro al ministero alla presenza del direttore generale Gianluca Esposito, con Michele Giannattasio, segretario generale di Anpaca, (Associazione nazionale patti territoriali e Contratti d'area), e i soggetti responsabili dei Patti territoriali e Contratti d'area provenienti da tutta Italia. All'incontro anche i responsabili di Lameziaeuropa e di altri patti calabresi quali quello della Locride Sviluppo, Promotiv e Vibosvilupposi.

Il direttore generale Gianluca Esposito ha illustrato il lavoro svolto a partire dal 2009 dal ministero per recuperare i ritardi accumulati nel corso degli anni sul-

la gestione degli strumenti della programmazione negoziata e lo stato delle iniziative in atto riguardanti in particolare la richiesta di rimodulazione delle risorse rivenienti da rinunce e revocazioni avanzate dai soggetti responsabili. In particolare sono state avanzate 177 istanze di rimodulazione di cui 108 già esaminate dal ministero e 69 oggetto di richiesta di integrazioni, che prevedono complessivamente una richiesta di risorse finanziarie pari a 756 milioni di euro.

Nei prossimi giorni verranno comunicati ai soggetti responsabili gli esiti della verifica effettuata dal ministero sulle somme effettivamente disponibili per ogni Patto territoriale dopodiché si procederà entro il prossimo ottobre alla richiesta di riassegnazione delle risorse al ministero dell'Economia. L'obiettivo è di impegnare definitivamente le risorse entro dicembre 2010 per permettere ai Soggetti responsabili di realizzare nel 2011 i progetti di rimodulazione.

Per quanto attiene la Lameziaeuropa, è emerso che, a partire dal 2004, ha richiesto l'utilizzo di 3,1 milioni di euro a valere sul Patto Territoriale Lametino e di 2,1 milioni di euro su quello Agro-

lametino per un totale di 5,2 milioni di euro. Lameziaeuropa per il Patto territoriale Lametino ha già presentato la richiesta finalizzata alla realizzazione del Centro servizi polifunzionale negli immobili di proprietà siti nell'area ex Sir che ha ottenuto parere positivo dalla Regione nel dicembre scorso. Per il futuro, il direttore generale Esposito, ha evidenziato che nel mese di giugno, è stata varata dal ministero dello Sviluppo Economico un'intesa per avviare in raccordo con le sei Regioni del Sud un intervento organico per il turismo innovativo nel Mezzogiorno con 800 milioni destinati alle imprese. Una buona occasione per rilanciare il turismo meridionale che langue nonostante le vocazioni e le risorse culturali e naturali: spesso distrutte e danneggiate da una insipienza imperdonabile.

Intanto è stato già fissato un prossimo incontro per il 15 settembre, insieme ad Anpaca in cui si discuterà sul possibile futuro ruolo dei soggetti responsabili quali agenzie di sviluppo locali a supporto degli Enti che operano sul territorio anche alla luce delle nuove opportunità di investimenti evidenziati da Esposito.

E sulle problematiche che



La sede della Lameziaeuropa

stanno frenando e danneggiando la conclusione degli investimenti finanziati, la parlamentare lametina del Pd Doris Lo Moro, in qualità di prima firmataria (tra gli altri parlamentari Marini, Oliverio, Boccia, Margiotta, Pepe, Nicolais, Calipari, Laratta, Minniti), ha presentato un'interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio dei Ministri, al ministro dello Sviluppo economico e al ministro per i Rapporti con le Regioni per conoscere come si intenda dare corso alle formali e ripetute sollecitazioni avanzate dall'Anpaca, in merito al differimento

dei termini per il completamento dei programmi di investimento ed alla opportunità di non penalizzare iniziative la cui occupazione finale risulterà ridotta rispetto a quanto previsto, e per il superamento delle problematiche ancora esistenti. La Lo Moro chiede l'attivazione di un tavolo politico-tecnico volto alla ricerca di soluzioni rapide e condivise con tutti i soggetti responsabili dei patti territoriali e la possibilità di utilizzare le risorse legate ai fondi Fas messi a disposizione del ministro degli Affari regionali dalla recente manovra finanziaria. *